

P. CERULEO, S. GIACCI, M. ZEI

IL PALEOLITICO INFERIORE DI TORRE SINELLO PRESSO VASTO

Riassunto - Gli AA. danno notizia del rinvenimento su un terrazzo del fiume Sinello, presso Vasto, di industria litica - in parte ricavata da ciottoli silicei costituita da schegge di medie/grandi dimensioni con presenza molto scarsa di bifacciali.

I manufatti, che rappresentano solo un modesto campione del giacimento che sembra estendersi nell'area vicina attualmente preclusa all'esplorazione da colture agricole, rivelano rara tecnica levallois e, più sensibile, la c.d. tecnica clactoniana.

Fra gli strumenti, oltre ai tre bifacciali (due dei quali testimoniati soltanto dalla parte distale ed uno, integro, di piccole dimensioni) figurano rarissime punte e qualche denticolato, più frequenti i raschiatoi nelle varie tipologie con prevalenza di quelli semplici convessi.

Gli AA. correlano l'industria di Torre Sinello ai complessi rissiani abruzzesi e a quelli del Gargano. In particolare, anche per le caratteristiche fisiche dei manufatti, vengono avanzate correlazioni con le industrie del Forchione (Ischitella) attribuite a tre aspetti Acheuleani diversi e con quelle della valle del fiume Foro, del fiume Pescara nonché con i materiali della Selvotta di Roccamorice.

Tuttavia, prima di formulare affinità tipologiche più strette con analoghi tecnocomplessi nell'ambito delle diverse fasi dell'Acheuleano e/o del Clactoniano, gli AA. auspicano di estendere le ricerche per acquisire una più ampia documentazione.

Abstract - *The lower paleolithic of Torre Sinello near Vasto.* The AA. report the finding, on the terrace of the Sinello River near Vasto, of a lithic industry - partly deriving from siliceous pebbles - formed by big and middle size flakes with very few bifaces.

Artifacts, which are only a small sample of a deposit that seems to extend in the near-by area which is at the moment impossible to explore because of the cultivation crops, reveal a rare Levallois technique and, more visible, the so called Clactonian technique. Among the implements, besides three bifaces (two of them are testified only by the distal side while the other one is little but complete) there are very rare points and some denticulated; more frequent are the scrapers in the various tipologies, especially those simply convex. The AA. correlate the Torre Sinello industry to the Riss complexes of the Abruzzi region and to those of the Gargano area. Because of the physical characteristics of the implements, correlations are made especially with the Forchione (near Ischitella) industries, attributed to three different Acheulean aspects and with the industry of the Foro river valley, of the Pescara river valley and with the materials of the Selvotta di Roccamorice (Chieti).

Nevertheless, before establishing closest typological affinities with similar tecnocomplexes in the different phases of the Acheulean period and/or of the Clactonian period, the AA. wish to carry out further research to acquire a wider documentation.

Résumé - Les auteurs informent de la découverte, sur un étage du fleuve Sinello, près de Vasto, d'objets lithiques (certains fabriqués en silex) constitués par des éclats de moyennes ou grandes dimensions, dont une petite partie à deux faces.

Les objets manufacturés, représentant seulement un échantillon restreint du gisement, qui semble s'entendre dans le terrain limitrophe (actuellement fermé à l'exploration à cause de cultures agricoles), révèlent une rare technique levallois et, d'une manière plus évidente, la technique dite clactonienne.

Parmi les instruments, outre trois bifaces (deux dont il ne reste que la partie distale et un, intact, de petites dimensions), se trouvent des pointes très rares et quelques outils dentés, fréquemment des racloirs de différentes typologies, surtout des simples convexes.

Les auteurs mettent en relation le gisement de Torre Sinello avec les gisements risiens des abruzzes et ceux du Gargano. En particulier, notamment pour les caractéristiques physiques des objets manufacturés, les auteurs formulent.

L'hypothèse de corrélations avec les gisements de Forchione (Ischitella) attribués à trois aspects acheuléens différents et avec ceux de la vallée du fleuve Pescara, aussi bien qu'avec les matériaux de la Selvotta di Roccamorice.

Cependant, avant de formuler des liens typologiques plus étroits avec des technogroupes analogues dans le domaine des différentes phases de l'Acheuléen et/ou du Clactonien, les auteurs espèrent, pouvoir étendre les recherches, pour acquérir une documentation plus importante.

Key words: Lower Paleolithic, Vasto, Italy.

CENNI DI TOPOGRAFIA

La zona in cui sono stati reperiti i manufatti preistorici è nota con il nome di "Torre Sinello" ed è contrassegnata nella carta I.G.M. al foglio 148 IV S.E. Vasto. La località si trova ad una distanza di circa otto chilometri da Vasto, in direzione nord-ovest e la si raggiunge percorrendo la SS. 16 Adriatica immettendosi, appena si è giunti all'altezza del chilometro 509, sull'ex strada comunale per Lanciano.

Il sito è posto lungo la riva destra del fiume Sinello, sulla parte terminale di un'altura che, da una quota di circa 60 mt s.l.m., digrada dolcemente verso Torre Sinello fino a raggiungere una quota di 17 metri in prossimità del casello ferroviario, a poche centinaia di metri dal mare. Ad ovest il terreno precipita con un fianco dirupato e scosceso sul fiume e forma un costone che cala rapidamente, con un balzo di circa 30 metri, sull'antico alveo fluviale del Sinello. Il costone è formato da un deposito pleistocenico, composto da sabbia e conglomerati, che ha acquistato l'attuale morfologia in conseguenza delle erosioni del corso d'acqua delimitando il terrazzo fluviale sul quale compaiono i reperti degli antichi insediamenti.

La zona è attualmente interessata da colture a grano e pertanto soggetta frequentemente a lavorazioni agricole. Fu appunto grazie ad una profonda aratura che nel settembre 1983 si è potuto individuare l'insediamento paleolitico. In precedenza eravamo stati attratti nella stessa zona da alcune macchie scure nel terreno che si erano rivelate ricche

di humus e di materiale antropico pertinente ad un insediamento neolitico (CERULEO P., GIACCI S., 1988).

I reperti paleolitici provengono da un'area estesa su circa due ettari a partire dal suddetto costone. Nonostante si tratti solamente di materiali di superficie riteniamo che i dati acquisiti siano ugualmente interessanti in quanto mostrano che la frequenza umana in questo luogo ha coperto l'arco di tempo lunghissimo che si distende dal Paleolitico inferiore al Neolitico. Non possiamo escludere, inoltre, che altro materiale possa trovarsi sul lato del terrazzo a sud dell'insediamento dove attualmente esistono dei vigneti per cui è stato impossibile effettuare ricognizioni di superficie.

L'insediamento del Paleolitico inferiore di Torre Sinello è il primo ad essere individuato nella zona e viene a colmare un vuoto nel campo della ricerca preistorica in quanto finora i rinvenimenti del Paleolitico inferiore nella fascia costiera abruzzese compresa tra il fiume Foro ed il Gargano erano praticamente assenti.

Tuttavia, avendo intensificato le ricerche, possiamo fin d'ora segnalare che recentemente su un terrazzo fluviale non distante da Torre Sinello in località Colle S. Stefano è stato individuato un altro insediamento attribuibile al Paleolitico inferiore che ha le stesse caratteristiche di quello di Torre Sinello. Poiché l'industria litica in quest'ultimo sito è molto più abbondante si spera di ricavare ulteriori dati utili per la conoscenza di tali complessi litici che finora, come si è detto, non erano conosciuti nella zona.

Da notare che anche la località di Colle S. Stefano è stata poi frequentata durante il Neolitico come testimoniato sia dai numerosi fondi di capanna già individuati sia dall'abbondante industria litica e materiale ceramico presente sul posto. Lo studio di questi materiali paleolitici e neolitici potrà fornire utili raffronti con quelli di Torre Sinello e con gli altri abruzzesi e garganici noti in letteratura.

L'INDUSTRIA LITICA

L'industria litica non è abbondante e soprattutto non si presenta con particolari concentrazioni in quanto sparsa per tutto il pianoro per poi scomparire dove il terreno tende a digradare. Molti reperti presentano tenaci concrezioni calcaree e spesso sulle superfici mostrano evidenti striature ferruginose dovute al contatto con oggetti di ferro come ad esempio il vomere dell'aratro.

L'insieme litico, assomma a 162 manufatti così suddivisi:

- Strumenti	51
- Ravvivamenti	6
- Nuclei	2
- Schegge	<u>103</u>
Totale	162

Come si è accennato è verosimile che una ulteriore quantità di analoghi oggetti possa giacere ancora nel terreno, tuttavia quanto finora recuperato ci consente una indagine preliminare che riportiamo in attesa di effettuare ulteriori ricerche.

LA MATERIA PRIMA

Tutti i manufatti sono in selce di buona qualità di svariati colori tra i quali predominano il marrone, il rosso-bruno ed il giallo. La presenza di cortice in alcuni manufatti sembra testimoniare l'uso di ciottoli ed arnioni di selce. Molti esemplari presentano una intensa patina lucente e spesso si manifestano fluitati con gli spigoli arrotondati o smussati che talora rivelano doppia patina e distacchi d'uso. Alcuni manufatti sembrano più freschi e sono generalmente quelli più integri. Qualche oggetto infine appare alterato per disidratazione della selce o azione del fuoco.

LA TECNOLOGIA

a) Il ritocco - Non è molto vario: in genere è a scaglie, più o meno erto, tendente a volte allo scalariforme. È presente il ritocco inverso.

b) I Talloni - Nella stragrande maggioranza dei manufatti (76.7%) il tallone è assente o è irriconoscibile. Numerosi sono anche i talloni lisci o corticali (11.2%) mentre scarsi sono quelli sfaccettati (5.8%), quelli puntiformi (3.8%) e quelli diedri (2.6%). Diamo di seguito la tabella riassuntiva del tipo di tallone degli strumenti delle schegge.

TAB. 1 - Lista riassuntiva dei talloni (solo strumenti).

	utensili		schegge		totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
assente	28	55	90	87	118	76.7
liscio	9	17	6	6	15	9.8
corticale	1	2	1	1	2	1.3
puntiforme	2	4	4	4	6	3.8
sfacc. piatto	1	2	—	—	1	0.6
sfacc. conv.	6	12	1	1	7	4.6
sfacc. conc.	1	2	—	—	1	0.6
diedro	3	6	1	1	4	2.6
Totale	51	100%	103	100%	154	100%

Da quanto fin qui esposto si possono evidenziare per l'industria di Torre Sinello le seguenti caratteristiche:

- presenza di nuclei che indica come il materiale fosse lavorato sul posto,
- talloni, ove presenti, prevalentemente lisci;
- débitage scarsamente laminare, prevalgono infatti nettamente le schegge sulle lame;
- ritocco scadente, talora scalariforme, a volte inverso;
- dimensioni medie degli oggetti;
- presenza di bifacciali;
- presenti sia la tecnica clactoniana che quella levallois;

Nel complesso la forma dei manufatti è irregolare con pezzi anche di grandi dimensioni e a volte alquanto spessi.

L'aspetto generale di questa industria litica associato alla scarsa presenza di strumenti a ritocco piatto ci inducono ad inserirla nei contesti posti fra il clactoniano e l'acheuleano s.l.

ANALISI TIPOLOGICA

Lo strumentario litico è costituito da punte, denticolati, strumenti ad incavo, raschiatoi ricavati per lo più da grosse schegge, schegge ritoccate e bifacciali. Lo studio dell'industria secondo Bordes ha fornito i dati sintetizzati nella tabella n°2.

TAB. 2 - Indici e gruppi

IL= 3.9	IF= 66.67	IFs=22.22	Ilam= 0.65
ILty (reale)= 5.88		ILty (ess.)= 0	
IR (reale)= 72.55		IR (ess.)= 77.08	
IC (reale)= 37.25		IC (ess.)= 39.58	
IAu (reale)= 0		IAu (ess.)= 0	
IB (reale)= 5.88		IB (ess.)= 6.25	
		IQ= 0	
Gruppo I (reale)= 5.88		Gruppo I (ess.)= 0	
Gruppo II (reale)= 74.51		Gruppo II (ess.)= 79.19	
Gruppo III (reale)= 1.96		Gruppo III (ess.)= 2.08	
Gruppo IV (reale)= 5.88		Gruppo IV (ess.)= 6.25	

Caratteristiche tecniche: L'indice levallois tecnico è molto basso (IL=3,9) per cui l'industria non si può considerare a débitage levallois.

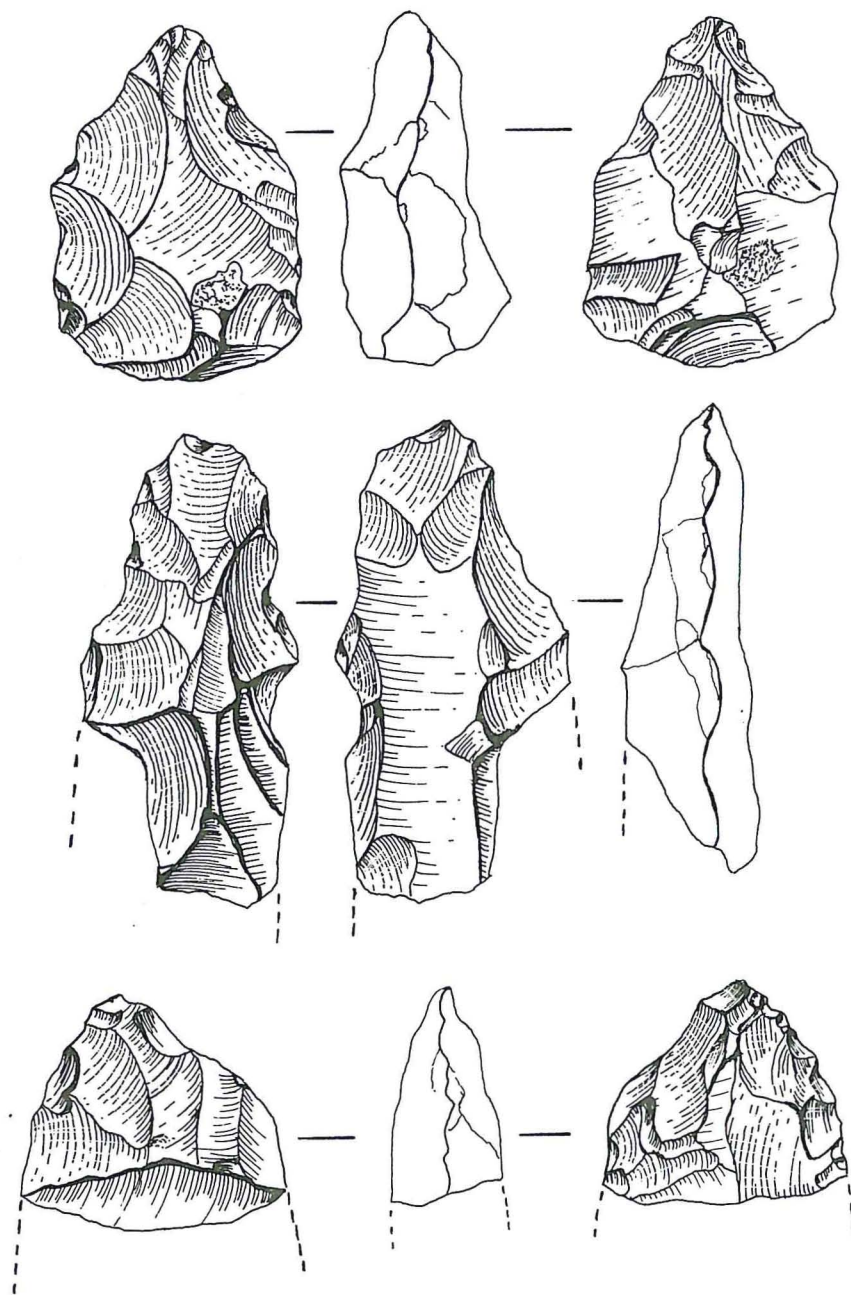


Fig. 1 - n. 1 piccolo bifacciale, n. 2-3 frammenti apicali di bifacciali.

L'indice di faccettatura è alto (IF=66,67 con IFs=22,22). La grande differenza tra IF ed IFs testimonia la maggiore utilizzazione dei talloni diedri. L'indice laminare è bassissimo (ILam=0,65). I nuclei sono relativamente numerosi, i ravnamenti sono presenti con due esemplari.

Caratteristiche tipologiche: L'indice levallois tipologico (ILty=5,88) ci testimonia il fatto che le schegge levallois non trasformate in utensili sono rare. L'indice essenziale dei raschiatoi (IRes.= 77,08) è elevato.

Tra i gruppi caratteristici, quello musteriano (GII=74,51) domina nettamente il gruppo levalloisiano (GI=5,88) e dei denticolati (GIV=5,56), il gruppo del paleolitico superiore (GIII=8,89) è molto poco rappresentato.

Tipo di ritocco: Il ritocco è generalmente scadente, a scaglie tendente spesso all'erto.

Studio descrittivo: Sono poco rappresentati gli utensili con tecnica levallois. Sono rare le punte ed i coltelli a dorso naturale mentre ben rappresentati sono i raschiatoi convessi e quelli doppi. Scarsi i denticolati come pure le tacche. Sono presenti tre bifacciali. Purtroppo di due di essi si hanno solo le parti apicali fratturate in antico. Il terzo è un piccolo bifacciale discoidale.

Diamo di seguito la descrizione degli strumenti numerati da 1 a 62 secondo la lista di F. Bordes (BORDES F. 1961), cui segue, fra parentesi, il numero dei manufatti di ciascun tipo. Sotto ogni tipo è indicato il supporto (lama, scheggia o ciottolo), il tipo di tallone e di ritocco ed infine eventuali caratteristiche particolari:

1) *Schegge levallois tipiche (1)*

Tallone sfaccettato convesso, non presenta cortice;

3) *Punte levallois tipiche (2)*

1) Tallone sfaccettato convesso. Senza cortice.

2) Tallone liscio. Senza cortice.

7) *Punte musteriane allungate (1)*

Tallone sfaccettato convesso. Ritocco a scaglie. Senza cortice.

9) *Raschiatoi semplici dritti (1)*

Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.

10) *Raschiatoi semplici convessi (17)*

1) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie tendente all'erto.

2) Su scheggia. Tallone sfaccettato convesso. Ritocco a scaglie.

3) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.

4) Su scheggia. Tallone sfaccettato convesso. Ritocco a scaglie.

5) Su scheggia con cortice. Tallone assente. Ritocco a scaglie.

6) Su scheggia levallois. Tallone liscio. Ritocco a scaglie.

7) Su scheggia. Tallone diedro. Ritocco a scaglie discontinuo.

8) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.

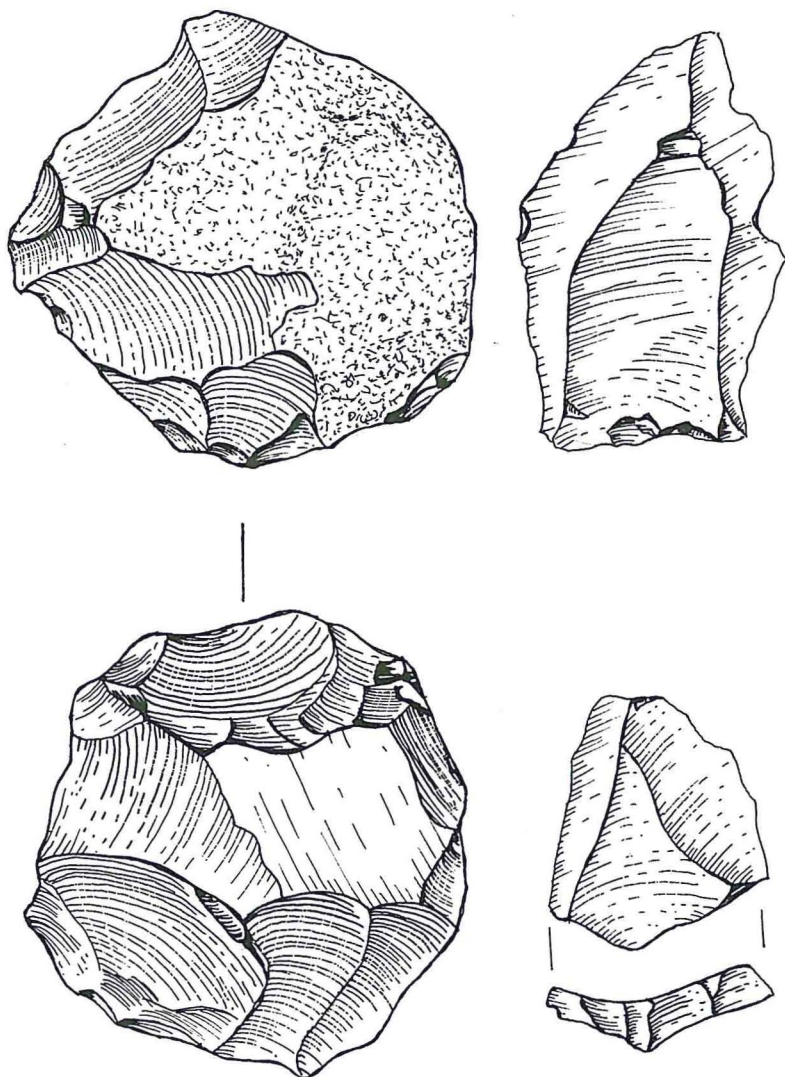


Fig. 2 - n. 1 nucleo discoidale, n. 2-3 punte levallois tipiche

9) Su scheggia con cortice. Tallone liscio, molto inclinato e pronunciato. Ritocco alterno a scaglie.

10) Su scheggia. Tallone liscio. Ritocco a scaglie.

11) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie. Fratturato.

12) Su scheggia con cortice. Tallone corticale. Ritocco a scaglie. Fratturato.

- 13) Su scheggia con cortice. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 14) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 15) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 16) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 17) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 11) *Raschiatoi semplici concavi (4)*
 - 1) Su scheggia. Tallone puntiforme. Ritocco a scaglie.
 - 2) Su scheggia. Tallone liscio. Ritocco a scaglie sulla faccia piana.
 - 3) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
 - 4) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 13) *Raschiatoio doppio dritto-convesso (1)*
 - Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 15) *Raschiatoi doppi biconvessi (2)*
 - 1) Su scheggia levallois. Tallone diedro. Ritocco a scaglie.
 - 2) Su scheggia levallois. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- Fratturato.
- 17) *Raschiatoi doppi concavi-convessi (3)*
 - 1) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
 - 2) Su scheggia. Tallone puntiforme. Ritocco a scaglie anche sulla faccia piana.
 - 3) Su scheggia con cortice. Tallone liscio. Ritocco a scaglie.
- 22) *Raschiatoi trasversali dritti (1)*
 - Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 23) *Raschiatoi trasversali convessi (1)*
 - Su scheggia con cortice. Tallone liscio. Ritocco a scaglie.
- 25) *Raschiatoi su faccia piana (6)*
 - 1) Su scheggia. Tallone liscio molto inclinato e pronunciato. Ritocco a scaglie.
 - 2) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
 - 3) Su scheggia con cortice. Tallone sfaccettato convesso. Ritocco a scaglie.
 - 4) Su scheggia levallois. Tallone sfaccettato piatto. Ritocco a scaglie.
 - 5) Su scheggia. Tallone liscio molto inclinato e pronunciato. Ritocco a scaglie.
 - 6) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 28) *Raschiatoi a ritocco bifacciale (1)*
 - 1) Su scheggia. Tallone sfaccettato convesso. Ritocco a scaglie.
- Fratturato.
- 31) *Grattatoi atipici (1)*
 - 1) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 42) *Tacche tipiche (2)*

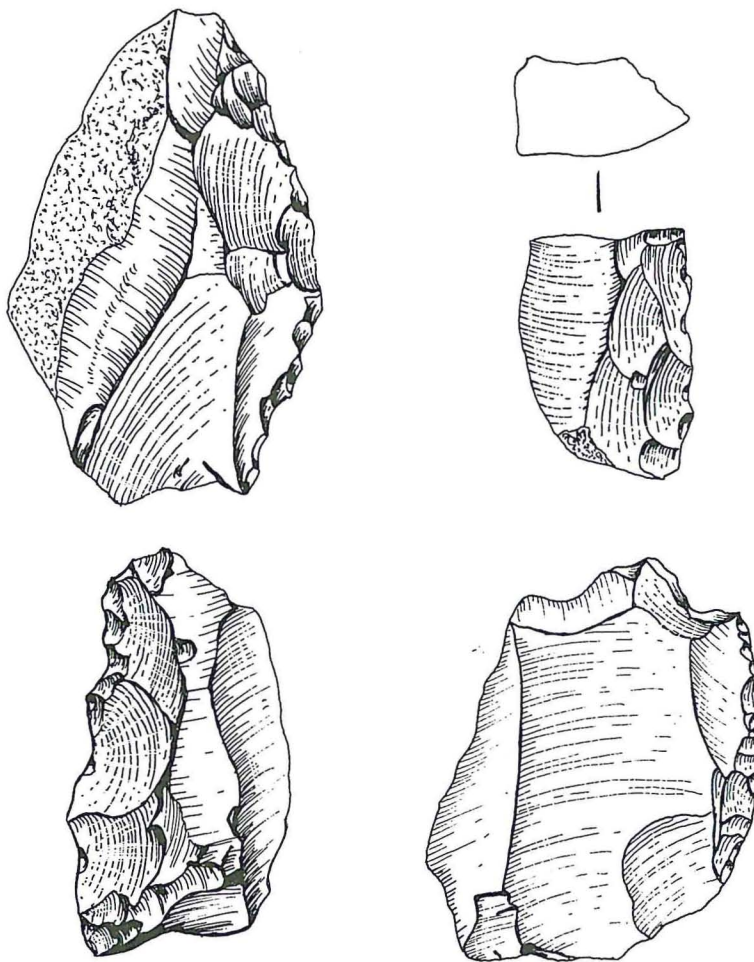


Fig. 3 - n. 1-4 rachiatoi laterali convessi, n. 2 raschiatoio laterale dritto frammentato, n. 3 denticolato

- 1) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 2) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 43) *Denticolati* (3)
 - 1) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
 - 2) Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie. Molto erto.
 - 3) Su scheggia. Tallone diedro. Ritocco a scaglie sulla faccia piana.
- 54) *Tacca su estremità* (1)
 - Su scheggia. Tallone assente. Ritocco a scaglie.
- 62) *Diversi* (3)

- 1) Estremità apicale di bifacciale.
- 2) Estremità apicale di bifacciale.
- 3) Piccolo bifacciale su scheggia.

Diamo infine la lista tipologica riassuntiva con le relative percentuali reali (tab. n° 3):

TAB. 3 - Lista tipologica riassuntiva

n.	Tipo	n.	reale	%
1	Schegge levallois tipiche	1.96		1
3	Punte levallois tipiche	3.92		2
6	Punte musteriane	1.96		1
9	Raschiatoi semplici dritti	1.96		1
10	Raschiatoi semplici convessi	33.33		17
11	Raschiatoi semplici concavi	7.84		4
13	Raschiatoi doppi diritto-convesso	1.96		1
15	Raschiatoi doppi biconvessi	3.92		2
17	Raschiatoi doppi concavi-convessi	5.88		3
22	Raschiatoi trasversali dritti	1.96		1
23	Raschiatoi trasversali convessi	1.96		1
25	Raschiatoi su faccia piana	11.76		6
28	Raschiatoi a ritocco bifacciale	1.96		1
31	Grattatoi atipici	1.96		1
42	Tacche	3.92		2
43	Denticolati	5.89		3
54	Tacche su estremità	1.96		1
62	Diversi	5.89		3
		100%		51

INTERPRETAZIONI E CONFRONTI

Il contesto tipologico descritto, anche se limitato finora a pochi esemplari e quindi scarsamente affidabile per una definitiva interpretazione paleontologica, richiama i complessi litici abruzzesi della Valle Giumentina (RADMILLI A.M., 1965) (RADMILLI A.M., 1974) (RADMILLI A.M., 1977), della Selvotta di Roccamorice e della valle del fiume Foro (AMOROSO S., TOZZI C., 1982) (TOZZI C., 1982), della valle del fiume Pescara (MAGGIORI M., 1990) (MAGGIORI M., 1992).

Inoltre sono notevoli le analogie con le industrie tayaciane ed acheuleane s.l. di Venosa (SEGRE A.G., BIDDITTU I., PIPERNO M., 1982).

Quest'ultima correlazione trova sostegno anche per la presenza – seppure sporadica – di bifacciali.

Siamo comunque di fronte ad un'industria che dovrebbe essersi sviluppata durante la Glaciazione rissiana e che trova riferimenti, oltre che nelle citate località abruzzesi e di Venosa, anche nel Gargano (PALMA DI CESNOLA A., 1982) e probabilmente nel Veneto a Quinzano (COLTORTI M., CREMASCHI M., PERETTO C., SALA B., 1982).

Le comparazioni tra queste varie industrie tuttavia sono abbastanza generiche in quanto attualmente non sempre esistono analisi dettagliate per poter confrontare i caratteri distintivi di ciascuna di esse.

La timida presenza della tecnica Levallois potrebbe indurre a fare similitudini con le industrie poste fra il Clactoniano e l'Acheuleano presenti in Lucania, nel Gargano, e nella Maiella ecc., ma a Torre Sinello l'indice laminare è decisamente basso come lo è quello dei denticolati, caratteristiche evidenti nelle industrie del Paleolitico abruzzese o garganico definite da Palma di Cesnola "Protolevalloisiane" (PALMA DI CESNOLA A., 1982).

Ci sembra peraltro opportuno correlare Torre Sinello anche con le industrie clactoniane della Madonna del Freddo presso Chieti, dei terrazzi fluviali Zannini in contrada Acerbo e di Gagliano di Loreto Aprutino, messi in luce da Radmilli il quale descrisse fino dagli anni 50 in numerosi lavori (RADMILLI A.M., 1951-1952) (RADMILLI A.M., 1952) (RADMILLI A.M., 1959) (TOZZI C., 1965) (RADMILLI A.M., 1965) (RADMILLI A.M., 1974) (RADMILLI A.M., 1977), le peculiarità di quelle industrie proponendo acute interpretazioni ergonomiche.

La presenza di pochi bifacciali a Torre Sinello potrebbe tuttavia essere messa in relazione con i "prelievi" di tali oggetti in seguito a "scelte" effettuate da ricercatori dilettanti, fenomeno purtroppo diffuso in tutta l'Italia centro-meridionale dall'Abruzzo al Gargano. Perciò è opportuno tentare connessioni fra i reperti paleolitici della nostra stazione del territorio di Vasto anche con quelli dei giacimenti a bifacciali più conservati e rappresentativi esistenti in regioni vicine ed attribuiti all'Acheuleano.

Ad esempio, in località Forchione, in comune di Ischitella nei pressi della riva orientale del Lago di Varano, sono state recentemente reperite industrie del Paleolitico inferiore giacenti in superficie che presentano in parte caratteristiche fisiche analoghe a quelle di Torre Sinello (G. BRACONI et Alii, 1985-86).

Tali industrie sono state attribuite secondo lo stato fisico degli oggetti a 5 serie ed assegnate a 3 aspetti acheuleani diversi.

L'analisi compiuta su circa 1200 manufatti ha permesso significative valutazioni che non è stato possibile effettuare sui pochi oggetti recuperati finora a Torre Sinello.

Tuttavia una connessione sembra possibile con alcuni caratteri essenziali sia della prima serie del Forchione (C), considerata in posto ed assegnata ad un Acheuleano finale o molto avanzato con bifacciali corti e a nuclei e schegge di tecnica Levallois, sia, per qualche esemplare, al secondo aspetto di Forchione (A), relativo ad un Acheuleano arcaico che presenta bifacciali primitivi, accompagnati da grossi raschiatoi carenoidi con grande grado di usurazione degli spigoli, caratteristica che induce gli AA a considerare tali oggetti in giacitura secondaria.

Il materiale di Torre Sinello partecipa quindi con suggestiva evidenza dei vari aspetti del contesto gargarico, anche se appare più omogeneo.

Altro confronto possibile è quello con le industrie reperite nella valle del fiume Foro, nella valle del fiume Pescara ed alla Selvotta di Roccamorice. In particolare i raffronti con i materiali reperiti in quest'ultima località (AMOROSO S., TOZZI C., 1982) (TOZZI C. 1982) ci permettono di fare le seguenti osservazioni:

- l'indice levallois tecnico (T. Sinello = 3,9 - Selvotta = 0,9), l'indice laminare (T. Sinello = 0,65 - Selvotta = 3,00) e l'indice levallois tipologico reale (T. Sinello = 5,88 - Selvotta = 3,20) sono in entrambi i casi molto bassi e molto simili tra loro;

- l'indice reale dei raschiatoi è più alto a Torre Sinello (T. Sinello = 72,55 Selvotta = 55,60);

- l'indice reale clactoniano è quasi identico (T. Sinello = 37,25 - Selvotta = 38,70);

- in entrambi i complessi sono presenti i bifacciali che tuttavia sono più numerosi alla Selvotta,

- i talloni sfaccettati e diedri sono più numerosi a Torre Sinello mentre invece i talloni lisci sono più numerosi alla Selvotta. Da notare che a Torre Sinello la maggior parte dei manufatti (76,70%) non presenta tallone.

Se si rivolge il confronto con le industrie reperite nella valle del fiume Foro (AMOROSO S., TOZZI C., 1982) (TOZZI C., 1982) allora si notano subito le analogie con quelle rinvenute nei conglomerati di base del terrazzo "2 q superiore" definite dagli AA. "industrie fluitate clactoniane, manufatti protolevalloisiani e bifacciali di vario tipo dall'acheuleano inferiore all'acheuleano evoluto".

Infine altre analogie si riscontrano con le industrie rinvenute recentemente nella valle del fiume Pescara (MAGGIORI M., 1990) ma per le quali le notizie finora date non permettono analisi e raffronti più approfonditi.

Si auspica che le ulteriori ricerche che ci proponiamo di svolgere a Torre Sinello e nel vicino Colle S. Stefano ci consentano di acquisire

nuovi esemplari allo scopo di ricavare indici più rappresentativi degli aspetti morfo-tecnologici dei manufatti ed estendere i confronti nell'ambito dello stesso repertorio litico e con le industrie del Paleolitico inferiore (sensu Radmilli) delle altre regioni.

Piero Ceruleo, Via Giotto n. 18 - Tivoli (Roma)

Sergio Giacci, Via A. Spataro n. Vasto (Chieti)

Marcello Zei, Via Ulisse n. 21 - S. Felice Circeo (Latina)

BIBLIOGRAFIA

- RADMILLI A.M. (1951-1952) - Attività del Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico L. Pigorini - Anni 1946-1951, *Bull. Paleon. Ital.*, a. VIII, p. IV, Roma.
- RADMILLI A.M. (1952) - Scavi della stazione preistorica della Madonna del Freddo, *Bull. Paleon. Ital.*, a. VIII, p. V, Roma.
- RADMILLI A.M. (1959) - Insediamenti preistorici in Abruzzo, estratto da l'Universo, anno XXXIX, n. 5.
- BORDES F. (1961) - Typologie du Paleolithique ancien et moyen. Bordeaux. Radmilli A.M. (1965) - Abruzzo preistorico. Firenze.
- TOZZI C. (1965) - L'industria litica dei terrazzi Zannini (Chieti), *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. sez.A.*, **72**, Pisa.
- RADMILLI A.M. (1974) - Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, vol. I, Roma.
- RADMILLI A.M. (1977) - Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo. Pisa.
- RADMILLI A.M. (1982) - Il Paleolitico Inferiore in Abruzzo, Atti XXIII Riunione Scientifica I.I.P.P., Firenze.
- PALMA DI CESNOLA A. (1982) - Il Paleolitico Inferiore in Puglia, Atti XXIII Riunione Scientifica I.I.P.P., Firenze.
- SEGRE A.G., BIDDITTU I., PIPERNO M. (1982) - Il Paleolitico Inferiore nel Lazio, nella Basilicata e in Sicilia, Atti XXIII Riunione Scientifica I.I.P.P., Firenze.
- TOZZI C. (1982) - Industria del Paleolitico Inferiore lungo il fiume Foro e alla Selvotta (Chieti), Atti XXIII Riunione Scientifica I.I.P.P., Firenze.
- COLTORTI M., CREMASCHI M., PERETTO C., SALA B. (1982) - Il Paleolitico Inferiore nella Lombardia Orientale, nel Veneto, nell'Emilia Romagna e nelle Marche, Atti XXIII Riunione Scientifica I.I.P.P., Firenze.
- AMOROSO S., TOZZI C. (1982) - Ricerche sul paleolitico inferiore abruzzese nella valle del Foro e alla Selvotta di Roccamorice (Chieti), Quaderno n.6, Museo delle Tradizioni Popolari Abruzzesi - Mostra Archeologica Didattica Permanente, Pescara.
- BRACONI G., CALATTINI M., CALBOLI G., CRESTI G., PALMA DI CESNOLA A. (1985-1986) - Le industrie acheuleane della stazione di Forchione. *Rivista di Scienze Preistoriche*, XL, Firenze.
- CERULEO P., GIACCI S. (1988) - Il villaggio neolitico di Torre Sinello presso Vasto, *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. sez.A.*, **95**, Pisa.
- MAGGIORI M. (1990) - Manufatti bifacciali e su ciottolo rinvenuti nei pressi di Villanova nella Valle del Pescara, *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. sez.A.*, **97**, Pisa.
- MAGGIORI M. (1992) - Nuove scoperte nella Valle del Pescara, *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. sez.A.*, **99**, Pisa.

(ms. pres. il 11 gennaio 1995; ult. bozze il 29 maggio 1995)